

MARTEDÌ 26 OTTOBRE

XXX settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore del vespro,
e il cielo che tingi di fuoco,
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita
inturgida tutte le cose,
si ergono in cerca del sole,
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe sul mondo,
ai pascoli veri di vita. Amen.*

Salmo CF. SAL 59 (60)

Dio ha parlato nel suo santuario:
«Esulto e divido Sichem,
spartisco la valle di Succot.

Mio è Gàlaad, mio è Manasse,
Èfraim è l'elmo del mio capo,
Giuda lo scettro
del mio comando.

Moab è il catino per lavarmi,
su Edom getterò i miei sandali,
il mio grido di vittoria
sulla Filistea!».

Chi mi condurrà
alla città fortificata,
chi potrà guidarmi
fino al paese di Edom,
se non tu, o Dio,
che ci hai respinti
e più non esci, o Dio,
con le nostre schiere?

Nell'oppressione
vieni in nostro aiuto,
perché vana
è la salvezza dell'uomo.
Con Dio noi faremo prodezze,
egli calpesterà
i nostri nemici.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

E disse ancora: «A che cosa posso paragonare il regno di Dio? È simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata» (*Lc 13,20-21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ascolta, Signore, la nostra preghiera!**

- Ti preghiamo per tutti gli uomini che portano la tua Parola in ogni luogo della terra.
- Ti affidiamo chi si offre per il bene dell'uomo, nel nascondimento.
- La tua Chiesa sappia rispondere al bisogno di senso che abita il cuore dei piccoli della terra.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 104,3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 8,18-25

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹⁸ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. ¹⁹L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. ²⁰La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza ²¹che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

²²Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. ²³Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. ²⁴Nella speranza infatti siamo stati salvati.

Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo?

²⁵Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 125 (126)

Rit. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

¹Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

²Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. **Rit.**

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

³Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia. **Rit.**

⁴Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb.

⁵Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia. **Rit.**

⁶Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 13,18-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, diceva Gesù: ¹⁸«A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare? ¹⁹È simile a un granello di senape, che un uomo prese e gettò nel suo giardino; crebbe, divenne un albero e gli uccelli del cielo vennero a fare il nido fra i suoi rami».

²⁰E disse ancora: «A che cosa posso paragonare il regno di Dio?

²¹È simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché il nostro servizio sacerdotale renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 19,6

Esulteremo per la tua vittoria
e nel nome del nostro Dio alzeremo i vessilli.

DOPO LA COMUNIONE

Si compia in noi, o Signore, la realtà significata dai tuoi sacramenti, perché otteniamo in pienezza ciò che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Paragonare

Siamo tutti invitati a partecipare al gioco lanciato dal Signore Gesù come quelli cui ci hanno abituato gli show televisivi dei quiz a premio: «A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare?» (Lc 13,18). Dovremmo nascondere per un attimo la risposta data dal Signore Gesù per due volte alla domanda e, prima di accogliere il suo insegnamento, correre il rischio di darne una noi stessi. Quando pensiamo al Regno di

Dio, che cosa ci viene in mente? Sarebbe utile annotare i nostri pensieri in merito perché solo così potremmo misurare la prossimità o la lontananza dalla sensibilità del Signore Gesù. Molto probabilmente una differenza possiamo registrarla subito. Mentre il Signore Gesù, quando deve paragonare il Regno di Dio a qualcosa di cui facciamo esperienza nella nostra vita quotidiana, pensa a delle realtà piccole e quasi insignificanti, noi rischiamo di pensare piuttosto a cose grandi con una buona possibilità di imporsi e di non passare inosservate. Confrontando le nostre parabole mentali nel pensare al Regno di Dio con quelle del Signore Gesù, saremo in grado di capire quanto cammino ancora ci resta da fare per essere, veramente, discepoli del vangelo.

Per ben due volte la risposta del Signore Gesù un po' ci sorprende: «È simile a un granello di senape» (13,19) e ancora: «È simile al lievito» (13,21). Mentre noi siamo inclini a pensare che le cose grandi e quelle con un valore di rilievo non possono che avere degli inizi altrettanto promettenti, il Signore Gesù ci chiede di pensare in termini di una fragilità capace di portare in sé una promessa. La parola dell'apostolo assume alla luce del vangelo un significato ancora più chiaro: «Ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi» (Rm 8,18). L'arte di «paragonare» del Signore Gesù ci insegna a trovare sempre il modo per trovare un amabile nesso tra le sofferenze e quei sentimenti di fiducia che non spengono la speranza. L'anelito che anima tutta la nostra vita è

condiviso con la «creazione» intera la quale è, come noi e con noi, «protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (8,19).

Quando il Signore Gesù cerca di introdurci nella logica del Regno di Dio, non lo fa con immagini trionfalistiche, ma evocando dei processi la cui legge fondamentale è regolata dalla crescita e dalla gradualità. Ogni crescita ha bisogno non solo di tempo, ma di una certa libertà di adattamento alle situazioni contingenti che sono sempre uguali, ma mai identiche. A essere un vero «oggetto di speranza» (8,24) è proprio questa nostra voglia di sorprenderci ed essere continuamente sorpresi di fronte al continuo miracolo della vita. L'ultima parola dell'apostolo non fa che rinsaldare la nostra fiducia e rafforzare il nostro impegno: «Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza» (8,25). In tal modo la nostra stessa vita, con i suoi processi di crescita e di trasformazione continui, diventa una parabola vivente del Regno di Dio che attendiamo mentre già lo sperimentiamo presente come il seme e il lievito.

Signore Gesù, donaci la sapienza del cuore con cui possiamo cogliere i minimi indizi del tuo Regno, che è già presente nei nostri cuori e nelle nostre relazioni quando sono aperte all'incontro e alla crescita nella carità. Liberaci da ogni tentazione di inutili e dannosi trionfalismi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Luigi Orione, sacerdote (1940).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo megalomartire Demetrio, effusore di unguento profumato (sotto Massimiano Galerio, 286-305).

Copti ed etiopici

Agatone, patriarca di Alessandria (660).

Luterani

Frumenzio, evangelizzatore in Etiopia (IV sec.).

Anglicani

Alfredo il Grande, re dei Sassoni (899).